



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 ottobre 2015

ARGOMENTI:

- Presentata una nuova proposta di legge sull'educazione e la cultura sportiva, presentata da Sbrollini (Pd) e altri 157 deputati.
- Calcio, Tavecchio: "Nuovi stadi? Meglio sistemare quelli esistenti. Destineremo 500mila euro al calcio femminile."
- Rio 2016, gli organizzatori dei Giochi Olimpici hanno tagliato il bilancio del 30%.
- Guerre in Medio Oriente, il difficile rapporto con l'Islam.
- Azzardo, per la Consulta nazionale antiusura la società calcistica As Roma avrebbe violato il decreto Balduzzi.
- Uisp dal territorio: A Castiglione della Pescaia un'escursione con la Lega trekking Uisp Grosseto.

SCUOLA. PROPOSTA PD 'SPORTIVIZZARE' ITALIA, CONI: 'NOI CI SIAMO'



TAVECCHIO: MA BISOGNA DARE AL CONI LA POSSIBILITA' DI (DIRE) Roma, 6 ott. - Una legge sull'educazione e la cultura sportiva, per tutelare il percorso formativo dei giovani atleti e riconoscere le professioni relative alle attivita' motorie e sportive. E' la proposta di un largo schieramento di deputati che hanno sottoscritto la proposta presentata oggi alla Camera da Daniela Sbroliini, delegata nazionale del Pd, con il presidente della Figg Carlo Tavecchio, il capogruppo del Pd Ettore Rosato, il vicecapogruppo di Sc Bruno Molea. Centosessanta parlamentari hanno firmato la proposta, in rappresentanza di tutti i gruppi, esclusi i Cinque stelle. "E' un passaggio verso una legge compiuta sullo sport- spiega Sbroliini- la consegneremo alle aule parlamentari, ma anche al governo nell'attesa che venga assegnata la delega allo sport. Intanto l'abbiamo data al premier Renzi, che ha assicurato il suo sostegno. Renzi, d'altro canto, e' uno sportivo, peccato solo che tifi per la squadra sbagliata...". L'obiettivo e' "sportivizzare" la societa', attribuire allo sport il valore che ha in altri paesi d'Europa. Attenzione particolare quel i giovani talenti, anche perche' "i dati dicono che chi fa sport rende anche di piu' a scuola". Molea osserva che "mai come in questo momento c'e' tanto fermento intorno ai valori sportivi. Lo sport e' anche un fattore economico, un volano economico importante per il nostro paese, e se ne sono accorti gli operatori turistici. Manca purtroppo ancora un ministero dello sport ma emerge sempre piu' la necessita' di attribuire una delega al governo affinche' raccolga tutto cio' che si occupa di sport". Carlo Tavecchio apprezza lo spirito da cui muove la proposta di legge. Semmai c'e' rammarico per il ritardo sui tempi. "Ho portato io a Pescante la prima proposta di legge quadro in Italia. Ne e' passata di acqua e ora siamo qui a parlare di questo", spiega. Per Tavecchio la funzione chiave e' quella del Coni. "E' di estremo interesse. In Europa ci sono ministeri dello sport, ma sono dotati di portafoglio. Qui bisogna capire la funzione del Coni in funzione del portafoglio. E cioe' se lo mettiamo in funzione dei soldi che vengono destinati dalle finanziarie, e allora non e' piu' la soluzione". Il presidente della Figg insiste sulla necessita' di infrastrutture ad hoc. "Non c'e' sostenibilita' se non si correggono economicamente gli indirizzi", spiega. "Con quali norme finanziarie si sostengono questi fatti? Io sono convinto che i diritti televisivi sono una manna che e' arrivata dal cielo. Ma non so per quanto tempo durera'. Bisogna individuare le fonti di reddito per il sistema sportivo. Se noi pensiamo che l'attivita' privata possa risolvere problemi di natura sociale, io dico che di privati di questo tipo non ne conosco". Per Tavecchio andrebbe potenziato "l'ente di controllo che e' il Coni. Non e' che tutti gli anni gli togliamo 30 milioni". Il capogruppo del Pd Ettore Rosato, in un breve saluto, ha assicurato il pieno sostegno del partito e del gruppo parlamentare e ha ricordato l'interessamento fattivo del governo. Soddisfatto dell'iniziativa parlamentare Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni. "La proposta Sbroliini-Molea- spiega- coglie nel segno. Gia' l'intervento nella buona scuola, pur parziale, e' importante perche' finalmente lo sport ritorna nella scuola primaria. Ora si sceglie di valorizzare a piu' livelli lo sport italiano. Ed e' tanto piu' positivo se si considera che siamo in un anno particolare in cui abbiamo lanciato la candidatura di Roma alle Olimpiadi". Soro aggiunge: "Questo disegno di legge ci inorgoglisce molto anche dal punto di vista del metodo. Perche' il Coni e' leader nello studiare la qualificazione delle professioni sportive e i parlamentari si sono subito confrontati con noi. Noi rispettiamo la sovranita' del parlamento e al tempo stesso diciamo 'noi ci siamo'. Aiutateci per quanto possibile. Noi vi aiuteremo per le competenze". (Rai/ Dire) 14:05 06-10-15 NNNN

SCUOLA. PROPOSTA PD 'SPORTIVIZZARE' ITALIA, CONI: 'NOI CI SIAMO'



TAVECCHIO: MA BISOGNA DARE AL CONI LA POSSIBILITA' DI (DIRE) Roma, 6 ott. - Una legge sull'educazione e la cultura sportiva, per tutelare il percorso formativo dei giovani atleti e riconoscere le professioni relative alle attivita' motorie e sportive. E' la proposta di un largo schieramento di deputati che hanno sottoscritto la proposta presentata oggi alla Camera da Daniela Sbröllini, delegata nazionale del Pd, con il presidente della Figc Carlo Tavecchio, il capogruppo del Pd Ettore Rosato, il vicecapogruppo di Sc Bruno Molea. Centosessanta parlamentari hanno firmato la proposta, in rappresentanza di tutti i gruppi, esclusi i Cinque stelle. "E' un passaggio verso una legge compiuta sullo sport- spiega Sbröllini- la consegneremo alle aule parlamentari, ma anche al governo nell'attesa che venga assegnata la delega allo sport. Intanto l'abbiamo data al premier Renzi, che ha assicurato il suo sostegno. Renzi, d'altro canto, e' uno sportivo, peccato solo che tifi per la squadra sbagliata...". L'obiettivo e' "sportivizzare" la societa', attribuire allo sport il valore che ha in altri paesi d'Europa. Attenzione particolare quel i giovani talenti, anche perche' "i dati dicono che chi fa sport rende anche di piu' a scuola". Molea osserva che "mai come in questo momento c'e' tanto fermento intorno ai valori sportivi. Lo sport e' anche un fattore economico, un volano economico importante per il nostro paese, e se ne sono accorti gli operatori turistici. Manca purtroppo ancora un ministero dello sport ma emerge sempre piu' la necessita' di attribuire una delega al governo affinche' raccolga tutto cio' che si occupa di sport". (SEGUE) (Rai/ Dire) 14:07 06-10-15 NNNN

(DIRE) Roma, 6 ott. - Carlo Tavecchio apprezza lo spirito da cui muove la proposta di legge. Semmai c'e' rammarico per il ritardo sui tempi. "Ho portato io a Pescante la prima proposta di legge quadro in Italia. Ne e' passata di acqua e ora siamo qui a parlare di questo", spiega. Per Tavecchio la funzione chiave e' quella del Coni. "E' di estremo interesse. In Europa ci sono ministeri dello sport, ma sono dotati di portafoglio. Qui bisogna capire la funzione del Coni in funzione del portafoglio. E cioe' se lo mettiamo in funzione dei soldi che vengono destinati dalle finanziarie, e allora non e' piu' la soluzione". Il presidente della Figc insiste sulla necessita' di infrastrutture ad hoc. "Non c'e' sostenibilita' se non si correggono economicamente gli indirizzi", spiega. "Con quali norme finanziarie si sostengono questi fatti? Io sono convinto che i diritti televisivi sono una manna che e' arrivata dal cielo. Ma non so per quanto tempo durera'. Bisogna individuare le fonti di reddito per il sistema sportivo. Se noi pensiamo che l'attivita' privata possa risolvere problemi di natura sociale, io dico che di privati di questo tipo non ne conosco". Per Tavecchio andrebbe potenziato "l'ente di controllo che e' il Coni. Non e' che tutti gli anni gli togliamo 30 milioni". Il capogruppo del Pd Ettore Rosato, in un breve saluto, ha assicurato il pieno sostegno del partito e del gruppo parlamentare e ha ricordato l'interessamento fattivo del governo. (SEGUE) (Rai/ Dire) 14:07 06-10-15 NNNN

(DIRE) Roma, 6 ott. - Soddisfatto dell'iniziativa parlamentare Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni. "La proposta Sbröllini-Molea- spiega- coglie nel segno. Gia' l'intervento nella buona scuola, pur parziale, e' importante perche' finalmente lo sport ritorna nella scuola primaria. Ora si sceglie di valorizzare a piu' livelli lo sport italiano. Ed e' tanto piu' positivo se si considera che siamo in un anno particolare in cui abbiamo lanciato la candidatura di Roma alle Olimpiadi". Soro aggiunge: "Questo disegno di legge ci inorgoglisce molto anche dal punto di vista del metodo. Perche' il Coni e' leader nello studiare la qualificazione delle professioni sportive e i parlamentari si sono subito confrontati con noi. Noi rispettiamo la sovranita' del

parlamento e al tempo stesso diciamo 'noi ci siamo'. Aiutateci per quanto possibile. Noi vi aiuteremo per le competenze". (Rai/ Dire) 14:07 06-10-15 NNNN

ANCI: PELLA "BENE PDL SBROLLINI, CULTURA SPORTIVA E' RILANCIO TERRITORIO"



ROMA (ITALPRESS) - "Quella presentata oggi e' una proposta di legge estremamente importante perche' sistematizza un impegno forte dei nostri parlamentari sull'importanza della cultura sportiva, intesa sia da un punto di vista educativo come percorso formativo per i nostri ragazzi ma anche come fattore di crescita economica, senza dimenticare gli aspetti legati alla sanita', al welfare e al sociale". Lo ha detto il vicepresidente dell'ANCI Roberto Pella, che questa mattina, presso la sala stampa di Montecitorio, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione del progetto di legge "Educazione e cultura sportiva", per la tutela del percorso formativo dei giovani atleti e il riconoscimento delle professioni relative alle attivita' motorie e sportive. Una proposta di legge promossa dalla deputata Daniela Sbroolini, vicepresidente della commissione Affari Sociali della Camera e sottoscritta da moltissimi deputati di quasi tutti i gruppi politici e i cui punti centrali si possono sintetizzare nel riconoscimento ufficiale dello sport come fattore di sviluppo umano, educativo, sociale e sanitario, promozione dell'attivita' motoria, agevolazioni fiscali per la pratica sportiva estese ai giovani tra i 18 e i 26 anni e ai soggetti con piu' di 60 anni, tutela del percorso formativo dello studente-atleta. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 06-Ott-15 17:10 NNNN

Portando i saluti del presidente dell'ANCI Piero Fassino, Pella ha ricordato che "l'impegno a diffondere lo sport sul territorio per noi passa anche attraverso l'ammmodernamento dell'impiantistica che i Comuni, nel corso degli anni, hanno mantenuto con grandi sacrifici. In tal senso, auspichiamo che tutti gli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riqualificazione dell' impiantistica sportiva siano considerati al di fuori del Patto di stabilita' dei Comuni". "Il comune obiettivo - ha aggiunto Pella - e' puntare a rendere la nostra societa' sempre piu' consapevole dell'importanza della cultura sportiva, attribuendogli il valore che ha in altri paesi d'Europa, con tutto cio' che ne consegue in termini di benessere, di riduzione dei costi sanitari, di socialita' e anche di rilancio territoriale". Tutto questo passa in primis dalla formazione nelle scuole. "Dobbiamo puntare ad arrivare a due ore di pratica sportiva negli istituti scolastici per arriva in futuro ai livelli ottimali di altri paese europei dove si pratica un'ora di sport al giorno". Infine, richiamando lo slogan di Torino Capitale dello Sport europeo per il 2015, Pella ha ricordato che sport e' 'gioco, partecipazione e stili di vita' e che "l'istituzione di una Giornata nazionale della cultura sportiva e dell'educazione motoria, da celebrare nel Paese e in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, come previsto in uno degli articoli della proposta di legge, rispecchia perfettamente lo spirito con il quale i Comuni investono in questo settore". (ITALPRESS). sat/com 06-Ott-15 17:10 NNNN

LPN-Sport, presentata a Camera proposta legge su cultura sportiva



Roma, 6 ott. (LaPresse) - Una proposta di legge sull'educazione e la cultura sportiva, per la tutela del percorso formativo dei giovani atleti e il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive. E' quanto è stato presentato oggi in conferenza stampa alla Camera dei Deputati. Prima firmataria Daniela Sbrollini, responsabile nazionale Sport e Welfare del Pd. "Questa proposta vuole essere un primo passaggio verso una legge organica per lo sport - ha spiegato - abbiamo raccolto 160 firme di tutti i gruppi parlamentari ad eccezione del Movimento 5 Stelle. Questo certifica la sua trasversalità perché lo sport appartiene a tutti. Se riusciremo a 'sportivizzare' la nostra società avremo intrapreso la strada giusta". Sbrollini mette poi in luce come "in questo momento il terreno è fertile perché abbiamo un premier sportivo. Abbiamo portato anche a lui la proposta di legge raccogliendo subito il suo sostegno". Presenti alla conferenza anche il presidente Figc, Carlo Tavecchio, ed il capo di gabinetto del Coni, Francesco Soro. (segue) ACP/ADR 061716 Ott 2015

Pella (Anci): bene proposta di legge su cultura sportiva

ask news

Presentata oggi, per tutela percorso formativo giovani atleti Roma, 6 ott. (askanews) - "Quella presentata oggi è una proposta di legge estremamente importante perchè sistematizza un impegno forte dei nostri parlamentari sull'importanza della cultura sportiva, intesa sia da un punto di vista educativo come percorso formativo per i nostri ragazzi ma anche come fattore di crescita economica, senza dimenticare gli aspetti legati alla sanità, al welfare e al sociale". Lo ha detto il vicepresidente dell'Anci Roberto Pella, che questa mattina, presso la sala stampa di Montecitorio, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione del progetto di legge "Educazione e cultura sportiva", per la tutela del percorso formativo dei giovani atleti e il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive. Una proposta di legge promossa dalla deputata Daniela Sbrollini, vicepresidente della commissione Affari Sociali della Camera e sottoscritta da moltissimi deputati di quasi tutti i gruppi politici e i cui punti centrali si possono sintetizzare nel riconoscimento ufficiale dello sport come fattore di sviluppo umano, educativo, sociale e sanitario, promozione dell'attività motoria, agevolazioni fiscali per la pratica sportiva estese ai giovani tra i 18 e i 26 anni e ai soggetti con più di 60 anni, tutela del percorso formativo dello studente-atleta. (Segue) Red/Apa 061717 OTT 15

Calcio: alla Camera proposta legge su educazione sportiva

ANSA

Iniziativa prevede estensione eventi trasmessi 'in chiaro' (ANSA) - ROMA, 6 OTT - Una proposta di legge per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva e il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive. E' stata presentata oggi alla Camera dalla deputata e responsabile nazionale Sport e Welfare Pd, Daniela Sbrollini, e dal deputato di Scelta Civica, Bruno Molea, alla presenza di alcuni rappresentanti dello sport italiano, tra cui il presidente della Figc, Carlo Tavecchio e il capo di

gabinetto del Coni, Francesco Soro. L'iniziativa che ha raccolto 160 firme di quasi tutti i gruppi politici (tranne il M5S) prevede il riconoscimento dello sport come "importante fattore per lo sviluppo umano" ed "efficace strumento educativo e di riabilitazione sanitaria e sociale" e promuove "la cultura sportiva come parte integrante dell'identita' della nazione" sulla base dei principi della carta olimpica. Tra i punti principali c'e' l'istituzione di due figure professionali (educatore motorio-sportivo e manager dello sport) e la nascita di associazioni di professionisti che certifichino le professionalita'. La proposta prevede l'istituzione della Giornata nazionale della cultura sportiva e dell'educazione motoria (il primo venerdi' di ottobre), il pieno riconoscimento del percorso formativo dello studente da parte delle istituzioni scolastiche e agevolazioni fiscali per la pratica sportiva. Prevista, inoltre, l'estensione della lista degli eventi di interesse nazionale trasmessi 'in chiaro' in tv. "E' un primo passaggio verso una legge organica per lo sport. Investire nello sport significa risparmiare in sanita' e costi sociali e significa integrazione - evidenzia Sbroellini -. Ho portato la proposta al presidente del Consiglio e ha raccolto subito il suo sostegno". "Mai come in questa legislatura c'e' stato tanto fermento attorno al movimento sportivo, mai cosi' l'attenzione e' tanto focalizzata sul valore dello sport", aggiunge Molea. (ANSA). Y92 06-OTT-15 17:41 NNNN

SPORT: PELLA (ANCI), BENE PDL SBROLLINI, CULTURA SPORTIVA E' RILANCIO TERRITORIO =



Roma, 6 ott. (AdnKronos) - "Quella presentata oggi e' una proposta di legge estremamente importante perche' sistematizza un impegno forte dei nostri parlamentari sull'importanza della cultura sportiva, intesa sia da un punto di vista educativo come percorso formativo per i nostri ragazzi ma anche come fattore di crescita economica, senza dimenticare gli aspetti legati alla sanita', al welfare e al sociale". Lo ha detto il vicepresidente dell'Anci Roberto Pella, che questa mattina, presso la sala stampa di Montecitorio, ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione del progetto di legge 'Educazione e cultura sportiva', per la tutela del percorso formativo dei giovani atleti e il riconoscimento delle professioni relative alle attivita' motorie e sportive. Una proposta di legge promossa dalla deputata Daniela **Sbroellini**, vicepresidente della commissione Affari Sociali della Camera e sottoscritta da moltissimi deputati di quasi tutti i gruppi politici e i cui punti centrali si possono sintetizzare nel riconoscimento ufficiale dello sport come fattore di sviluppo umano, educativo, sociale e sanitario, promozione dell'attivita' motoria, agevolazioni fiscali per la pratica sportiva estese ai giovani tra i 18 e i 26 anni e ai soggetti con piu' di 60 anni, tutela del percorso formativo dello studente-atleta. (segue) (Laf/AdnKronos) 06-OTT-15 19:02 NNNN

Serve un'altra legge per «sportivizzare»?

● Sgravi fiscali e scuola: due ore «motorie» per tutti. Ma nelle elementari mancano i prof di educazione fisica...

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Valerio Piccioni
ROMA

La parola d'ordine della proposta di legge è «sportivizzare l'Italia». L'onorevole Daniela Sbrollini, prima firmataria (secondo Bruno Molea, poi 155 deputati, tutti i gruppi meno i 5 stelle), l'ha presentata ieri alla Camera con tanto di capogruppo Pd, Ettore Rosato, al suo fianco (ma alla stesura non ha partecipato il dipartimento sport del partito). L'articolo più incisivo è l'ultimo: estendere le detrazioni fiscali per la pratica sportiva; fino a oggi ne beneficia la fascia 5-18 anni, la proposta è di coinvolgere anche l'arco 18-26 (se si è ancora a carico dei genitori) e chi ha più di 60 anni.

TV E SCUOLA Diversi dubbi, invece, sull'articolo 8. Che affronta

il tema dell'obbligo di trasmettere in chiaro alcuni eventi sportivi. Ora riguarda Giro, Formula 1, Olimpiadi, Nazionale di calcio... Il testo vuole cambiare, «eliminando dalla lista i riferimenti alla partecipazione di squadre italiane e della squadra nazionale italiana». Ma l'«estendere» il numero degli eventi come va d'accordo con la parola «eliminare»? Poi la scuola: due ore di formazione motoria e cultura sportiva per tutti gli studenti. Per le elementari è ancora un miraggio. Nella legge c'è «l'istituzione della figura dell'educatore motorio-sportivo». Farà lui la «formazione»? E i prof di educazione fisica? Finora non ne sono stati assunti nella

primaria con la buona scuola. Non sarebbe meglio ripartire da lì, magari istituendo una classe di concorso per la materia?

STADI E COMUNI C'era anche il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, che ha chiesto una «legge organica sullo sport» puntando l'indice sugli stadi: «Sono quasi tutti dei comuni, che però non possono spendere sugli impianti per la legge di stabilità». Soddisfatto dell'«azione governativa» sullo sport Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni, che ha sottolineato peraltro l'importanza della norma legislativa che ha riconosciuto il comitato paralimpico come ente pubblico. Daniela Sbrollini, che è responsabile Welfare e sport del Pd, ha promesso un «convvegno per approfondire la discussione». Speriamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Tavecchio: Nuovi stadi? Sistemiamo quelli esistenti

di Roberto Maida
ROMA

«Invece di pensare a nuovi stadi, si dovrebbe provare a sistemare quelli esistenti». Carlo Tavecchio, presidente federale, lancia un appello ai presidenti del grande calcio. Intervvenuto alla Camera alla presentazione del disegno di legge "Educazione e cultura sportiva" promosso da Daniela Sbröllini, deputato Pd, Tavecchio ha chiarito: «La Nazionale per giocare al Sud è obbligata ad andare a Palermo perché gli altri stadi, da Napoli a Bari, non sono a norma per i regolamenti internazionali. A cosa serve creare nuove aree di cementificazione? A Napoli un nuovo stadio dove lo costruisci, sul mare come fanno i giapponesi con gli aeroporti? E' necessario organizzare bene gli spazi dentro ai quali lo sport si può muovere, senza delegare tutto agli enti locali che con la legge di stabilità non possono spendere per gli impianti. E senza affidarsi agli investimenti privati che per loro natura cercano il profitto. Serve una legge organica per il mondo dello sport».

COLLASSO. Ascoltato anche dal presidente della Lega di B Abodi, Tavecchio ha poi ricordato il ruolo di «panacea sociale» dei campionati di calcio in quanto «regolatore di tensioni» osservando: «I diritti tv sono stati una manna dal cielo ma non so quanto dureranno. Dobbiamo dotarci di risorse alternative di reddito per mantenere il sistema sportivo attuale».

«Serve una legge che aiuti gli enti locali. Il calcio trovi altri introiti oltre ai diritti tv»

LE DONNE. In mattinata, l'Esecutivo della federazione aveva affrontato il tema dello sciopero minacciato dal calcio femminile: «La situazione non è mai stata irrisolvibile. La Lega Dilettanti avrà un rappresentante che tratterà direttamente con le società. Lo abbiamo individuato nella figura di Rosella Sensi, che ha notevole spessore tecnico e di immagine. Vogliamo gente giovane. Inoltre destineremo 500.000 euro all'anno allo sviluppo del calcio femminile. Ma bisogna anche trovare soggetti che investono sulle società. Nel mondo femminile non esistono interventi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Rosella Sensi il nome fatto dal presidente Figc per coordinare il Dipartimento. **Champions**, oggi il Verona in Austria e il Brescia ospita il Liverpool

Soldi e proposte Così Tavecchio rilancia le donne

Marco Calabresi

Ieri, in via Allegri, l'Esecutivo Figc per lo sviluppo del calcio femminile si è riunito per la prima volta, ma ha già messo in calendario una seconda data, martedì 27 ottobre. Segno che c'è voglia di fare, di cambiare, di crescere: se n'è accorta anche l'Aic, che nei giorni scorsi aveva minacciato lo sciopero per l'inizio del campionato al via il 17 ottobre ma che, dopo aver fatto sentire la sua voce, ha valutato positiva la riunione coordinata da Tavecchio e a cui hanno preso parte anche Lnd (Cosentino), la stessa Aic (Tommasi), Aiac (Ulivieri) e Lega di B (Abodi). «La situazione non è mai stata irrisolvibile», le parole di Tavecchio, che ha messo sul tavolo proposte (500mila euro annui del budget federale da destinare al calcio femminile, approfondimento della questione riguardante gli accordi pluriennali e il fondo di garanzia; nomina di un responsabile per il settore giovanile al femminile, formula del campionato, Rosella Sensi coordinatrice del Dipartimento) e certezze, come l'obbligo per i club di A e B di tesserare almeno venti ragazze Under 12 introdotto quest'anno, la possibilità per i club maschili di acquisire anche la sezione femminile (lo ha fatto per prima la Fio-

rentina, oggi a Formello derby Lazio-Roma di Coppa Italia) e la volontà di intavolare discorsi con Infront legati a un eventuale sponsor. «Riferiremo alle ragazze di qualche punto conquistato e di altri da conquistare», ha detto Tommasi. «Il cammino intrapreso ha bisogno della partecipazione attiva delle calciatrici - dice Patrizia Panico, da subito contraria allo sciopero -. Quello che conta è che il tavolo della trattativa sia aperto e resti aperto. E l'unica cosa che conta questa settimana è parlare di calcio giocato».

IN CAMPO Già, perché oggi tocca alle due italiane impegnate nell'andata dei sedicesimi di Champions League. Alle 19 il Verona gioca a St. Pölten (Austria), contro lo Spratzern; alle 20.45, al Rigamonti, il Brescia affronta il Liverpool (RaiSport 1). La squadra di Milena Bertolini e quella di Longega si allenano da fine luglio per farsi trovare pronte all'appuntamento: ecco, questo è il giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Tavecchio, 72 anni GETTY



Mercoledì
7 Ottobre 2015

Brevi

Olimpiadi: Rio taglia il bilancio del 30%

RIO DE JANEIRO. Gli organizzatori dei Giochi Olimpici a Rio de Janeiro, nel 2016, hanno deciso di effettuare un taglio del 30% del bilancio per evitare di sfiorare il tetto delle spese fissato in 3,2 miliardi di euro. Secondo il responsabile delle comunicazioni dell'evento, Mario Andrada, i brasiliani, la cui economia non tira più come quando le Olimpiadi furono assegnate, non tollererebbe di spendere più del previsto, come invece accaduto a Londra, Pechino e Atene.

Religione e paletti

IL DIFFICILE RAPPORTO CON L'ISLAM

di Ernesto Galli della Loggia

Due grandi fenomeni storici stanno svolgendosi sotto i nostri occhi nel Medio Oriente, alle nostre porte di casa (di noi europei e italiani in particolare). Da un lato la disintegrazione di fatto dell'intero sistema di Stati nato dopo la Prima guerra mondiale sulle rovine dell'Impero ottomano, dunque la ridefinizione di interessi, alleanze, rivalità, con la conseguente caduta di gran parte delle élite e dei movimenti alla loro guida da decenni, spesso legate in un modo o nell'altro ai Paesi europei (anche l'Unione Sovietica da questo punto di vista lo era). Dall'altro lato assistiamo all'affermarsi di una versione ultraradicale e quanto mai aggressiva della «umma» musulmana, della «comunità dei fedeli» che pretende di non conoscere confini e regole che non siano quelli della religione. Da entrambi questi fenomeni siamo presi come tra due fuochi: in una condizione d'incertezza non solo politica, resa più inquietante dal fatto che ormai milioni di immigrati musulmani sono tra noi, popolano l'Italia e l'Europa. Fuori e dentro i nostri confini, insomma, ci troviamo di fronte al gigantesco problema di un nuovo rapporto con l'Islam. Come risolvere i suoi mille aspetti non lo sappiamo. Preliminarmente però a ogni possibile ricerca di soluzione dovremmo almeno fissare dei punti-chiave, una sorta di paletti concettuali, entro i quali non solo la discussione pubblica in questo campo, ma anche gli atteggiamenti concreti che ne derivano dovrebbero cercare di restare.

continua a pagina 33

di Ernesto Galli della Loggia

Novità Due fenomeni storici stanno svolgendosi in Medio Oriente: la disintegrazione di fatto del sistema di Stati nato dopo la Prima guerra mondiale e il radicalismo crescente del mondo musulmano

SEGUE DALLA PRIMA

Mi sembrano fondamentali almeno i cinque seguenti.

1) Va innanzitutto limitato al massimo l'uso del termine polemico «islamofobia». Criticare la religione islamica, i suoi testi, le sue prescrizioni, mostrarne le contraddizioni e i risultati negativi nei suoi insediamenti storici (per esempio verso le donne), deve essere sempre lecito. Dovrebbe essere stigmatizzato come «islamofobia» solo l'atteggiamento aggressivo, discriminatorio o violento, verso le persone di religione musulmana a causa della loro fede.

2) Va poi recisamente confutata l'affermazione di uso corrente secondo la quale «tutte le religioni monoteiste sono fondamentalmente eguali». Non è vero. L'eguaglianza davanti a Dio di tutti gli essere umani indipendentemente dal proprio sesso, la titolarità da parte di ognuno di loro di certi diritti «naturali», il rapporto riguardo alla propria specifica tradizione dottrinale e all'interpretazione dei testi sacri, l'atteggiamento nei confronti della violenza e della guerra, la presenza o no di un clero organizzato stabilmente in un organismo gerarchico, sono solo alcuni dei principali ambiti di radicali differenze tra le varie religioni monoteiste. Che a loro volta producono, com'è ovvio, una fortissima diversità tra di esse nella costruzione della soggettività, del legame sociale, nonché del modo di stare con gli altri e nel mondo.

3) Ancora: i reciproci torti storici (ammesso che una simile espressione abbia un senso) tra mondo islamico e mondo cristiano come minimo si equivalgono. L'Islam attuale, infatti, si stende su un territorio in grandissima parte originariamente non suo né arabo, conquistato grazie a un paio di secoli di guerre che tra l'altro portarono, oltre che alla lunga occupazione della Sicilia e di due terzi della penisola iberica, all'occupazione militare da parte musulmana

dei cosiddetti Luoghi Santi (le Crociate furono un fallimentare tentativo di risposta precisamente a tale occupazione), nonché alla virtual cancellazione della presenza cristiana fino alla maggioranza specialmente nel Nord Africa. Anche la cancellazione dall'Anatolia e dintorni dell'impero cristiano di Bisanzio, da parte degli ottomani, non avvenne proprio con mezzi pacifici.

D'altro canto la conquista coloniale di parte dell'Islam compiuta da alcune potenze europee a partire dal '700 e durata fino alla metà del '900 appare più o meno «equivalente» — se proprio dobbiamo ragionare in questi termini alquanto ridicoli — all'occupazione per secoli dell'Europa balcanica da parte dell'Islam. In conclusione non sembra proprio, se i fatti contano qualcosa, che storicamente gli occidentali e l'Europa abbiano qualcosa da farsi perdonare dal mondo islamico.

4) Per convalidare l'effettiva «moderazione» dell'Islam che si dice tale non dovrebbe bastare la sua astensione dalla violenza. Dovrebbe anche essere considerata necessaria l'aperta con-



Arrendevolezza

Le élite politiche e culturali che guidano le nostre società sono affezionate, specie nei rapporti internazionali, a una ideologia buonista e a una voglia di illudersi e di chiudere gli occhi di fronte alla realtà

danna da parte sua dei propri correligionari quando questi, invece, ne fanno uso.

5) Infine, il dialogo interreligioso, se non vuole essere inutile apparenza, se per l'appunto vuole essere un dialogo e non un monologo, non può fare a meno di prevedere che ad ogni sua manifestazione pubblica «da noi» ne corrisponda una analoga pubblica (sottolineo pubblica) «da loro». Solo una simile pratica può contribuire a instaurare un costume di autentica, reciproca tolleranza. Continuerà altrimenti a sussistere sempre la situazione attuale che nel complesso vede il tasso di tolleranza delle società islamiche nei confronti dei cristiani e della loro cultura enormemente inferiore a quello delle società cristiane verso i musulmani.

Mentre i punti chiave appena indicati, se non mi sbaglio, sono largamente condivisi dall'opinione pubblica, temo che invece essi siano disattesi, e anzi guardati con sospetto, dalle élite politiche e intellettuali che guidano le nostre società: affezionate ancora oggi, specie nei rapporti internazionali, a un'ideologia buonista, a una voglia di illudersi e di chiudere gli occhi di fronte alla realtà, che finora non hanno mai portato a nulla di buono. E destinate, è certo, a portarne ancora meno in futuro.



Mercoledì
7 Ottobre 2015

Serie A

«Il loro accordo promuove pubblicità ingannevole a danno dei soggetti più vulnerabili. Facciano un gesto di responsabilità». Nessun commento da parte della società giallorossa

Azzardo, «la Roma viola i vincoli»

La Consulta Antiusura contro gli spot con Sisal Matchpoint

VITO SALINARO

L' accordo commerciale sottoscritto tra la società calcistica As Roma e la Sisal Matchpoint «viola i divieti e i vincoli posti dal decreto Balduzzi sulle pubblicità televisive» in materia di gioco d'azzardo. Lo denuncia la Consulta nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" che ha messo sotto la lente d'ingrandimento il contratto della società del presidente James J. Pallotta valido per la stagione 2015-2016. Il vicepresidente della Consulta, monsignor Alberto D'Urso, evidenzia come dietro le «opportunità», presentate su social network e tv, di giochi per tifosi della squadra giallorossa con conseguenti «ricchi premi per i più fortunati», in realtà

si celino «spot di pubblicità ingannevole che inducono al gioco d'azzardo».

Una circostanza, quest'ultima, che sarebbe ben nota ai firmatari della partnership. I quali, tuttavia, «hanno fatto finta di non sapere che la maggior parte dei bambini e degli adolescenti, soggetti facilmente suggestionabili dall'illusorietà del successo, sono i principali utenti delle lotterie collegate alle partite di calcio». Così come, osserva ancora la Consulta, sono chiari agli autori dell'accordo i gravi danni creati dall'azzardo, divenuto un problema patologico per circa 800mila italiani alle prese con disagio sociale, solitudine, disperazione, conflitti generazionali e familiari. Ecco perché, ammonisce monsignor D'Urso, l'azzardo

«in un Paese civile non dovrebbe essere mai reclamizzato».

Promuovere certi spot, sostiene preoccupato l'avvocato Attilio Simeone, responsabile del Cartello "Insieme contro l'azzardo", «può procurare una grave impennata del gioco compulsivo in una situazione già allarmante per le nuove generazioni». Del resto, un recente studio Nomisma - Università di Bologna, «ha rilevato che sono 1,3 milioni i ragazzi tra i 14 e i 19 anni che hanno provato il gioco d'azzardo». Sempre Simeone: «Un messaggio che ad arte mescola gioco agonistico e gioco d'azzardo, non fa altro che creare maggiore confusione nelle fasce sociali patologicamente più vulnerabili e quindi più protette dai decreti normativi sulla prevenzione».

E non può bastare, incalza l'avvocato, «ripararsi ipocritamente dietro l'"avvertenza", contenuta negli spot: "il gioco può creare dipendenza patologica". Perché quello stesso spot, di per sé, continua a non rispettare il decreto Balduzzi».

Da qui l'auspicio della Consulta: «Sisal e Roma facciano un grande gesto di responsabilità civile e morale, che sia di monito a tutti coloro che operano nel settore delle scommesse, slot e giochi», affinché «l'interesse e la tutela delle persone più deboli siano anteposti alle regole del disumano profitto».

La Roma, sollecitata sull'argomento da *Avvenire*, ha preferito non commentare.



UISP

Trekking: escursione alla Diaccia Botrona

di Redazione - 07 ottobre 2015 - 8:39



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – Domenica la lega trekking Uisp effettua un'escursione nella zona del padule della Diaccia Botrona. Partendo dalla Casa Ximenes si percorrerà il perimetro dell'oasi, toccando l'Isola Clodia per poi far ritorno al punto di partenza.

L'itinerario, che attraversa un lembo della Maremma di una volta, si snoda per circa 14 chilometri, tutti pianeggianti. Appuntamento alle ore 8,45 in via Ravel; info Nivio 0564 25562, Roberto 3403286157.

ALTRE NOTIZIE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA



La Maremma da primato: la Peroni sceglie un castiglione per la sua birra



OPPORTUNITÀ

AtWork, il cerca-trova lavoro: contabile, estetista, modellista, meccanico, macellaio, parrucchiere...



TERZA CATEGORIA

Terza Categoria: si blocca la vetta e il Civitella va in testa da solo



PRIMA CATEGORIA

Prima Categoria: Terzo 0-0 per l'Alberese. Caldana ci mette il cuore

DALLA HOME



Ritrovati nella notte dai Vigili del fuoco i tre pescatori dispersi



CRONACA

Furto all'area di servizio: i Carabinieri recuperano 200 pacchetti di sigarette e un'auto



FURTI

Beccato con le mani nelle macchinette: è la seconda volta in pochi giorni

BENEFICENZA